

25°
CINE
MA
AMBIENTE

IL MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
PRESENTA



FOR A
GREEN ERA
5 > 12 GIUGNO 2022

Torino

SABATO 11 GIUGNO

AL 25° FESTIVAL CINEMAMBIENTE

La giornata apre un weekend fitto di appuntamenti al Festival, il primo dei quali è, nel pomeriggio, il dibattito dedicato a **“Il mondo segreto delle piante e dei robot. Ispirarsi all'invisibile della natura per immaginare il futuro”** (ore 15.30, Cinema Massimo – Sala Soldati). Gli studi sul microbiota delle piante, nostre prime alleate per affrontare le emergenze globali, potranno aiutarci, e aiutare il Pianeta, a vivere meglio? Questa la domanda a cui risponderanno **Paola Bonfante**, docente di Biologia vegetale all'Università di Torino, e la biologa **Barbara Mazzolai**. Moderato da **Vincenzo Guarnieri**, biochimico e comunicatore della scienza, organizzato dal Festival con il **Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, Università di Torino**, e con **CNR – Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante**, in occasione del Fascination of Plants Day, l'incontro esplora in particolare le potenzialità dei nuovi studi sulla composizione e sull'organizzazione degli organismi vegetali nella robotica bioispirata, le cui svariate applicazioni potrebbero offrire soluzioni concrete per proteggere il clima e la biodiversità.

Sempre nel pomeriggio, le proiezioni si avviano con il **Concorso cortometraggi**, di cui viene proposta, dalle ore 16 (Cinema Massimo – Sala Cabiria) la seconda tranche di titoli in gara. L'inglese ***The Farm Under the City***, di Brett Chapman e Jordan Carroll, racconta l'innovativa impresa di Luke Ellis che, recuperando il cibo avanzato nei ristoranti e utilizzando la tecnologia bioponica e il compostaggio, coltiva erbe aromatiche e verdure in una “fattoria sotterranea” impiantata a Sheffield. In ***I Couldn't Believe It***, l'italiano Guido Manuli ci mostra, in un suo nuovo piccolo capolavoro animato di feroce ironia e scandito dalle note del brano “We'll Meet Again” (già colonna sonora del *Dottor Stranamore*), quali incredibili sorprese possono aspettarci mentre siamo distratti dai disastri ambientali in tv. ***Bolo raz jedno more... (Once There Was a Sea)***, della slovacca Joanna Kozuch, intreccia in un racconto animato le parole di diversi personaggi che ricostruiscono il tragico destino del Lago d'Aral, il mare scomparso, trasformato in un deserto tossico dal selvaggio sfruttamento delle acque. ***Pez Volador***, della spagnola Nayra Sanz Fuentes, è un incontro ravvicinato con gli uccelli volanti, per secoli creature totemiche in varie culture, simboli di libertà, determinazione, speranza, annullamento dei confini per la loro capacità di nuotare nelle profondità del mare e di librarsi nell'aria, oggi

minacciati dall'antropizzazione che sta alterando i loro habitat. In *Swallow the Universe*, la collaborazione tra il regista franco-colombiano Luis Nieto e l'artista e disegnatore giapponese Daichi Mori danno vita a un originale manga: protagonista un bambino che si perde nelle foreste della Manciuria portando scompiglio e anarchia nel mondo degli animali selvatici, fino ad allora perfettamente organizzato. Il canadese *Wrought*, di Anna Sigrithur e Joel Penner, mescola sperimentazione artistica e naturalismo scientifico per raccontare il processo di decadimento della materia, ritenuto universalmente negativo, ma fisiologico, esplorando con una serie di sequenze in time-lapse ciò che succede quando il nostro cibo va a male. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **co-regista** Joel Penner.

A ogni edizione il Festival ripropone, nella sezione non competitiva **Panorama**, un film del passato, documentario o di fiction, di particolare interesse ambientale. Quest'anno la scelta non poteva non ricadere su *Soylent Green – 2022: i sopravvissuti* (ore 17.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), diretto nel 1973 da Richard Fleischer, che immagina una Terra irreversibilmente inquinata, sovrappopolata, riarsa da una perenne estate, una New York con più di 40 milioni di abitanti, afflitta da una povertà dilagante e una scarsità mortale di beni e risorse primarie. Del fantathriller tratto dal romanzo *Largo! Largo!* di Harry Harrison che, alla scadenza e al netto delle esagerazioni distopiche, si rivela tra i più lungimiranti nella categoria dei film ambientati nel futuro già passato, parleranno, al termine della proiezione, il critico cinematografico **Enzo Lavagnini** e il musicista **Vince Tempera**.

Nel secondo pomeriggio, viene proposto un film della sezione **Made in Italy**. Diretto da Alessandro Azzarito, girato nel Monferrato, *Il ciliegio di Rinaldo* (ore 18.00, Cinema Massimo – Sala Soldati) è la storia dell'amicizia tra Emanuele, giovane rampollo di una famiglia di medici, e Rinaldo, un vecchio senza figli, che sfida la morte per insegnare a Emanuele a "leggere la natura" e a realizzare il suo sogno, diventare contadino, nonostante le pressioni e i desideri diversi della famiglia. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista** e il **protagonista** del film Emanuele Rendo.

Sempre nel pomeriggio la poetessa, scrittrice e saggista **Antonella Anedda**, a cui viene assegnato in quest'edizione il **Premio letterario "La Ghianda di CinemAmbiente"**, sarà ospite del Festival per un incontro (ore 18, Circolo dei lettori) con **Serenella Iovino**, docente di Italian Studies and Environmental Humanities presso la University of North Carolina, e lo scrittore e poeta **Tiziano Fratus**. Il dialogo a tre sarà occasione per un excursus sulla produzione letteraria dell'autrice, che dagli esordi fino al suo volume più

recente, *Le piante di Darwin e i topi di Leopardi*, ha dimostrato un appassionato interesse per il mondo della natura, tradotto nei suoi versi in un profondo attaccamento alla “terra”, sia la terra del sé, l’intima sospensione dove le parole vengono ostentate, sia la terra in quanto opera di una costante crescita ed evoluzione.

In serata, il penultimo titolo in gara nel **Concorso documentari**, *Pleistocene Park* (ore 20, Cinema Massimo – Sala Cabiria). Produzione statunitense, il film, diretto da Luke Griswold-Tergis, racconta le avventure – o meglio le disavventure – dell’eccentrico geofisico Sergej Zimov che, senza chiedere aiuto o permesso a nessuno, dagli anni ’90, assieme al figlio Nikita, recupera e trasporta mandrie di animali (renne, buoi muschiati, bisonti...) - nell’angolo più remoto della Siberia. Obiettivo del progetto “Pleistocene Park”: ripristinare l’ecosistema della “steppa dei mammut” dell’ultima era glaciale, in modo da contrastare lo scioglimento del permafrost e la conseguente mortale liberazione nell’atmosfera della grande quantità di carbonio in esso imprigionato. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista** e il **protagonista** Nikita Zimov (online).

A partire dalle ore 20 (Cinema Massimo – Sala Soldati), il cartellone presenta altri tre titoli della sezione **Made in Italy**. *Venezia altrove*, di Elia Romanelli, è un viaggio nell’immaginario creato nel mondo dalla città lagunare. In luoghi improbabili, ispirati in modi grotteschi o romantici alla città lagunare – un istituto di bellezza a Zagabria, un centro commerciale a Istanbul, un villaggio di pecore in Romania... – cinque persone che non hanno mai messo piede a Venezia, ma hanno un legame con la Serenissima, raccontano le loro storie. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista** e con **Cecilia Pennacini**, docente di Etnologia e Antropologia Visiva presso l’Università di Torino. Dopo *Mirabilia Urbis*, Milo Adami torna sulla figura di Antonio Cederna con *Appia Antica*. A fare da guida di un breve viaggio a piedi lungo la *regina viarum* – luogo fuori dal tempo, museo diffuso percorso da romani e turisti di tutto il mondo, oggi tutelato dal Parco Archeologico dell’Appia Antica – è nuovamente l’attore Giuseppe Cederna, che ricorda le battaglie condotte dal padre, giornalista e urbanista, nel 1965, per salvare l’area dalla speculazione edilizia e dai progetti di privatizzazione. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**. Il film a seguire, *La bicicletta e il Badile* (ore 22.00, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Maurizio Panseri e Alberto Valtellina, è la cronaca di un viaggio “sostenibile” sulle orme del grande alpinista Hermann Buhl, che un venerdì del luglio 1952 partì da Innsbruck in bicicletta, risalì la valle dell’Inn, scalò in solitaria la parete nord-est del Pizzo Badile e con gli stessi mezzi tornò a casa, riuscendo a essere al lavoro il lunedì mattina. La proiezione sarà seguita da un incontro con Maurizio Panseri, **co-regista**, e il **protagonista** del film Marco Cardullo.

In serata, una proiezione all'aperto, all'Imbarchino del Valentino, dove, alle ore 21.30, il cartellone presenta, nella sezione non competitiva **Panorama, *First We Eat*** (in replica domenica 12 giugno, ore 21, Cinema Elios, Carmagnola - TO), di Suzanne Crocker, presente anche nella giuria del Concorso documentari di quest'edizione del Festival. Nel film, la pluripremiata regista canadese traduce plasticamente in immagini il concetto di conversione ecologica, raccontando con humour l'esperienza della sua "normale" famiglia, che nel selvaggio Yukon, a soli 300 chilometri dal Circolo Polare Artico, ha deciso di bandire da casa tutti i cibi del supermercato, vivendo per un anno solo di quanto pescato, cacciato, raccolto e coltivato. La proiezione sarà seguita da un incontro con la **regista**. Chiude la serata un altro film della stessa sezione, l'inglese ***Rebellion*** (ore 22.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), diretto da Maia Kenworthy ed Elena Sánchez Bellot, biopic dedicato a uno dei gruppi ambientalisti in più rapida espansione negli ultimi anni. A partire dalle testimonianze dei fondatori, il film ricostruisce la storia di Extinction Rebellion (XR), dalla nascita in Inghilterra nel 2018 al diffondersi in tutto il mondo delle azioni di protesta pacifica e di disobbedienza civile con cui il movimento socio-politico non violento chiede ai governi di mobilitarsi contro i cambiamenti climatici e le più pressanti emergenze ambientali. La proiezione sarà seguita da un incontro online con le **registe**.

➤ **LUOGHI:** **Cinema Massimo – Museo Nazionale del Cinema** (via Giuseppe Verdi 18, TO, tel. 011 8138574); **Il Circolo dei lettori** (Palazzo Graneri della Rocca, via Giambattista Bogino 9, TO); **Imbarchino del Valentino** (viale Umberto Cagni 37, TO).

➤ **INGRESSI E ACCESSI:** L'**ingresso** e l'**accesso** a tutti gli eventi del Festival sono **gratuiti**. È possibile effettuare le prenotazioni sul sito www.festivalcinemambiente.it. Per l'ingresso al Cinema Massimo è necessario indossare una mascherina Ffp2.

A partire dal giorno successivo alla proiezione in sala, i film saranno visibili **online** tramite il sito del Festival, www.festivalcinemambiente.it, fino al **21 giugno**, sulla piattaforma OpenDDB, che avrà una capienza di **500 accessi** per ciascun titolo.

➤ **INFO:** Festival CinemAmbiente, via Cagliari 34/c, Torino; tel. 011 8138860; festival@cinemambiente.it; www.festivalcinemambiente.it

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 15.30

Il mondo segreto delle piante e dei robot. Ispirarsi all'invisibile della natura per immaginare il futuro

Le piante sono le nostre prime alleate per affrontare le emergenze globali. Sappiamo che hanno la capacità di fissare l'energia luminosa, di ridurre l'anidride carbonica e di liberare ossigeno nell'atmosfera. Ma non solo. Se andiamo a indagare in profondità, nelle loro parti più nascoste, troviamo molto altro. Le piante vivono con invisibili comunità microbiche composte da milioni di organismi diversi come batteri, archea, virus, funghi, artropodi. È il loro microbiota. Questi organismi abitano attorno alle radici e colonizzano molti dei loro organi, dalle foglie ai frutti. Possiamo dire che da quando le piante sono emerse dalle acque, 470 milioni di anni fa, non sono mai state sole. Hanno sempre intrattenuto relazioni tanto segrete quanto preziose, per loro e per l'ambiente.

Dalla nascita dell'agricoltura, 10.000 anni fa, gli esseri umani non hanno mai considerato la presenza di questo invisibile sistema microbico. Studiare il microbiota delle piante, decifrarne non solo i componenti ma anche le funzioni è una delle attuali sfide della ricerca.

Un'altra grande sfida è quella di prendere ispirazione dalle piante per progettare macchine che ci possono far vivere meglio. Si chiama robotica bioispirata ed è la disciplina che ha permesso di realizzare il plantoide, un robot pianta in grado di riprodurre il comportamento delle radici. O di inventare materiali multifunzionali che ci permettono di interagire sempre di più con l'ambiente, per ridurre il consumo energetico. Le applicazioni di questo tipo di ricerca sono molteplici, vanno dalla medicina all'archeologia.

In futuro, la robotica e l'intelligenza artificiale offriranno soluzioni concrete per proteggere il clima e la biodiversità? Ci saranno robot interamente biodegradabili? Ci aiuteranno a monitorare e contrastare l'inquinamento? E gli studi sul microbiota delle piante come potranno essere fonte di ispirazione?

Evento organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, Università di Torino e CNR – Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante, in occasione della Giornata del Fascino delle Piante.

Durante l'incontro verrà proiettato il cortometraggio *The 21st Sense*, diretto da Christian Battiferro e prodotto da Horizon Srl.

Relatrici

Paola Bonfante, Professoressa Emerita di Biologia Vegetale all'Università di Torino, dedica la sua attività scientifica a un campo rilevante sia per l'ambiente sia per le ricadute sulla società e in cui è considerata una pioniera: le interazioni piante-microorganismi.

Barbara Mazzolai, biologa con un dottorato di ricerca in Ingegneria dei Microsistemi e un Master Internazionale in Eco-Management, dirige il Centro di Micro-Biorobotica dell'Istituto Italiano di Tecnologia e si occupa di robotica bioispirata.

Vincenzo Guarnieri, biochimico e comunicatore della scienza.

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 16.00

Concorso cortometraggi

I Couldn't Believe it

di Guido Manuli (Francia 2022, 2')

Da anni devastanti calamità naturali ci avvertono che la Terra è in pericolo. Eppure, passato il primo momento di preoccupazione, sembra basti poco per fare finta di nulla. «*Ci incontreremo di nuovo, non so dove, non so quando. Ma so che ci incontreremo di nuovo, in un qualche giorno di sole...*»: dalla canzone de *Il Dottor Stranamore*, un monito da non dimenticare.

Guido Manuli nel 1961 inizia a collaborare con Bruno Bozzetto come animatore, art director e sceneggiatore. Insieme firmano *West & Soda*, *Vip - Mio fratello superuomo*, *Allegro non troppo*, la serie *Il Signor Rossi*, e dirigono *Opera* (1973). Realizza pubblicità e serie animate televisive in Italia e all'estero. Tra i più celebri film della sua lunga carriera ricordiamo *Incubus* (1985), *Volere volare* (1991), in tecnica mista e in co-regia con Maurizio Nichetti, *L'eroe dei due mondi* (1994) e *Aida degli alberi* (2001).

The Farm Under the City

di Brett Champman e Jordan Carroll (Regno Unito 2022, 10')

Sheffield, Regno Unito. LEAF + SHOOT è una fattoria sotterranea ricavata negli spazi sottostanti una fabbrica di molle ormai in disuso. Recuperando il cibo avanzato nei ristoranti cittadini e utilizzando la tecnologia bioponica ed il compostaggio, questa piccola azienda produce e vende vegetali 100% bio. Luke, il suo fondatore, ci spiega come un simile progetto pionieristico sia potuto diventare realtà.

Brett Chapman studia giornalismo per poi dedicarsi alla produzione audiovisiva. Utilizzando tecnologie arcaiche, ormai considerate obsolete, e trasformandole nella propria cifra stilistica, nei suoi film si concentra sulle esperienze di individui e piccole comunità.

Jordan Carroll è un regista indipendente e direttore della fotografia che vive e lavora a Sheffield.

Bolo Raz Jedno More... (Once There was a Sea...)

di Joanna Kozuch (Slovacchia, Polonia 2021, 16')

C'era una volta un mare... Un mare che è svanito e con lui la vita e il lavoro sulla costa. Ora c'è il deserto, su cui giacciono relitti di enormi pescherecci. Intanto, chi è rimasto vive nel sogno di ciò che è ormai solo un ricordo.

Joanna Kozuch, regista e animatrice, si forma in Polonia, all'Accademia delle Belle Arti e a seguire all'Università della Slesia. Completa gli studi artistici presso l'Accademia di Arti performative di Bratislava, dove attualmente lavora come insegnante. Dopo l'esordio con il cortometraggio *Hra* (2004), realizza *Fongopolis* (2014), *39 týždňov, 6 dní* (2017) e *Music Box* (2019), selezionati e premiati in numerosi festival internazionali.

Pez volador

di Nayra Sanz Fuentes (Spagna 2021, 14')

Il pesce volante è una specie animale che, in molte culture, è divenuta, col passare dei secoli, simbolo di libertà, determinazione e speranza: la capacità di nuotare e spiccare il volo, di passare dall'acqua all'aria in un battere di pinne, da sempre ha affascinato l'uomo. Il quale, però, ne sta mettendo a repentaglio la sopravvivenza modificandone l'habitat naturale...

Nayra Sanz Fuentes si laurea in Filologia spagnola presso la Humboldt University di Berlino, e studia regia cinematografica a New York, dove inizia a lavorare in produzione. Tornata in Spagna, fonda la Rinoceronte Film, con cui realizza una decina di cortometraggi, sia di finzione sia documentari. Nel 2012 esordisce nel lungometraggio con *As Old as the World*. segue il cortometraggio *Sub Terrae* (2017), presentato al 21° CinemAmbiente. Programmer per MiradasDoc e CicloDocma.

Swallow the Universe

di Louis Nieto (Francia 2021, 12')

Un bambino si perde nella giungla profonda della Manciuria. La sua improvvisa presenza crea anarchia nel mondo primitivo della fauna, fino ad allora perfettamente organizzato.

Louis Nieto è un artista poliedrico che spazia dalla pittura all'animazione, dal performer alla direzione d'orchestra. Forte di uno stile scherzoso che tocca corde dell'assurdo, lavora anche in ambito pubblicitario, oltre che interattivo per la produzione di videogiochi.

Wrought

di Joel Penner e Anna Sigrithur (Canada 2022, 19')

Qual è il nostro rapporto con la decomposizione del cibo? Partendo dal concetto di marcescenza e di decadimento, ritenuti universalmente negativi sia da un punto di vista biologico sia da quello etico e morale, una raccolta di sequenze in time lapse per svelare cosa succede da vicino quando ciò che mangiamo va a male...

Joel Penner insegna fotografia a Winnipeg, Canada. Come filmmaker sperimenta utilizzando la tecnica dei time lapse realizzati con scansioni digitali, con lo scopo di documentare la bellezza nascosta delle specie vegetali e mostrarla al pubblico.

Anna Sigrithur è un'artista nelle cui opere vengono esplorati i legami tra storia e cultura del cibo, ecologia, percezione sensoriale e microbiologia.

Al termine della proiezione incontro con **Joel Penner**, co-regista di *Wrought*.

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 17.30

Soylent Green - 2022: i sopravvissuti

di Richard Fleischer (USA 1973, 97')

Adattamento del romanzo di fantascienza *Largo! Largo!* di Harry Harrison, il film ci conduce nella New York del 2022, decadente e costantemente avvolta in una nebbia inquietante, sullo sfondo di una Terra ormai irrimediabilmente inquinata e sovrappopolata. Il suicidio è promosso e assistito, il cibo scarseggia e la popolazione, divisa in rigide caste, si nutre di strani alimenti prodotti dalla potente industria Soylent. A seguito delle indagini svolte sull'omicidio di un dirigente della medesima azienda, il detective Thorn e il suo collaboratore Sol Roth vengono a conoscenza di un segreto terribile sugli ingredienti utilizzati. In tutti i modi sarà loro impedito di divulgare la verità, condannandoli a un inesorabile destino.

Richard Fleischer, discendente di Max e Dave Fleischer, i famosi cartoonist degli anni '20 e '30, inizia la sua carriera vincendo l'Oscar nel 1948 con *Design for Death* e dando il via alla sua collaborazione con le principali major hollywoodiane. Dopo alcuni noir, nel 1954 realizza per Walt Disney *Ventimila leghe sotto i mari*. Senza smarrire l'originalità del proprio stile, attraversa diversi generi: azione, avventura, kolossal e thriller, da *Barabba* (1962) a *L'ultima fuga* (1972), passando anche per il filone bellico con *Tora! Tora! Tora!* (1970).

Al termine della proiezione incontro con **Enzo Lavagnini**, critico cinematografico e il Maestro **Vince Tempera**.

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 18.00

Il ciliegio di Rinaldo

di Alessandro Azzarito (Italia 2022, 75')

L'incredibile storia d'amicizia tra Emanuele, giovane rampollo di una famiglia di medici affascinato dalla natura sin da piccolo, e Rinaldo, un vecchio agricoltore appartenente a un mondo che sta scomparendo. Un uomo che, dietro una grave sordità e un fare impetuoso e vivace, nasconde una finezza di pensiero rara e una capacità straordinaria di saper "leggere" la natura, interpretandone i segni. Emanuele diventa suo allievo, autista, aiutante, apprendista e interprete. Ma al momento della scelta universitaria il ragazzo si trova a un bivio: medicina, scelta sostenuta da amici, parenti e genitori, o agraria, suggello alla sua vocazione. In questo momento difficile, l'incoraggiamento e il sostegno di Rinaldo lo aiutano a comprendere l'importanza di non rinunciare al proprio sogno per la paura di deludere gli altri.

Alessandro Azzarito, montatore e regista, compie gli studi al Dams e presso Ipotesi Cinema, la scuola fondata da Ermanno Olmi. Nel 1994 gira il suo primo cortometraggio, *Myriam*, sui ragazzi in una comunità protetta a Agliano Terme. Nel 1999 si reca nella Patagonia argentina dove realizza *Rayito de Sol*, sui preti Missionari della Diocesi di Casale Monferrato nella provincia del Neuquen. Da anni conduce corsi di produzione audiovisiva rivolti agli studenti del Monferrato.

Al termine della proiezione incontro con il **regista** e il protagonista **Emanuele Rendo**.

Il Circolo dei lettori – ore 18:00

La Ghianda di CinemAmbiente

incontro con **Antonella Anedda**. Dialogheranno con la poetessa, **Serenella Iovino**, docente di Italian Studies and Environmental Humanities presso la University of North Carolina, e lo scrittore e poeta **Tiziano Fratus**.

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 20.00

Pleistocene Park

di Luke Griswold-Tergis (USA 2022, 101')

L'incredibile storia del geofisico Sergej Zimov e del suo progetto, che nel 1996 portò alla creazione di una riserva naturale chiamata Pleistocene Park e situata nella Repubblica autonoma di Sacha-Jacutija, nell'Estremo Oriente russo. L'obiettivo è quello di ripristinare l'ecosistema della "steppa di mammut" dell'era glaciale, per contrastare il più possibile lo scioglimento del permafrost e scongiurare gli irreversibili effetti del riscaldamento globale. Accanto all'anziano scienziato, il figlio Nikita. Insieme, sfidando gli ostacoli naturali, burocratici e la penuria di mezzi adeguati, si impegnano a ripopolare l'area di diverse specie animali, dalle renne al bue muschiato, fino ai wapiti e al bisonte. Il ritratto di due personalità inusuali e del loro tentativo di rimodellare il rapporto tra l'umanità e il mondo naturale.

Luke Griswold-Tergis, regista e direttore della fotografia, ha una formazione in antropologia culturale. Il suo primo lungometraggio *Smokin' Fish* (2011) viene selezionato e premiato in numerosi festival internazionali. Nel 2021 è direttore della fotografia di *We are as God* di David Alvarado e Jason Sussberg.

Al termine della proiezione incontro con il **regista** e (online) il protagonista **Nikita Zimov**.

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 20.00

Venezia Altrove

di Elia Romanelli (Italia 2021, 65')

Un viaggio nell'immaginario che si è creato intorno a una delle città più famose al mondo: Venezia. Tassilo, che vive sui canali di Neu Venedig nella zona sud-orientale di Berlino, non è riuscito a visitare la più famosa città italiana per via della guerra fredda. Una giovane coppia turca che sta per sposarsi e sogna una luna di miele a Venezia, ne trova un'imitazione in un centro commerciale di Istanbul. Bärbel e Nikola si danno da fare creando maschere e costumi per un carnevale veneziano nel sud della Germania. Un pastore e un macellaio si considerano dei veri veneziani, tuttavia la loro non è la città lagunare ma un villaggio omonimo nel cuore della Transilvania. Scappata dalla guerra in Bosnia, Marica ha trovato lavoro alla periferia di una città, in un container adibito a salone di bellezza chiamato "Venezia".

Elia Romanelli, laureato in antropologia alla Sapienza, si specializza in Antropologia Visuale all'Università di Torino. Nel 2008 fonda con Elisa Pajer la società di produzione Studio Liz, realizzando opere legate al mondo dell'arte, come *Chi crea Venezia* (2008), *L'èn. Storie e pensieri di tre artisti gardenesi* (2012) e *Tobia Scarpa. L'anima segreta delle cose* (2015), spesso in co-produzione con la RAI.

Appia Antica di Milo Adami (Italia 2022, 10')

L'Appia Antica, la *regina viarum*, un cuneo verde che dal centro della capitale arriva fino ai castelli romani. Tombe, sepolcri, fregi, capre, pini e venti da sud-ovest ci riportano ad un paesaggio fuori dal tempo. Un museo diffuso, oggi tutelato dal Parco Archeologico dell'Appia Antica, che nel 1965 fu salvato in extremis dagli abusi e dalla speculazione edilizia che ne avrebbero fatto un'area privata. Oggi l'attore Giuseppe Cederna si incammina per quei luoghi ricordando la battaglia per la loro salvaguardia, vinta grazie agli articoli, appelli e denunce del padre Antonio (1921-1996), giornalista e intellettuale tra i padri dell'ambientalismo italiano.

Milo Adami è artista e filmmaker. La sua ricerca si muove tra finzione, documentario e sperimentazione video. Alcuni suoi lavori vengono proiettati al MART di Rovereto e al Mambo di Bologna. Esordisce nel documentario con *A Nord Est* (2010), co-regia con Luca Scivoletto, Menzione della Giuria a CinemAmbiente, seguito da *Dan Perjovschi Solo in Rome* (2012). *Mirabilia Urbis* (2017), in concorso a CinemAmbiente, vince il Premio Zavattini.

Al termine della proiezione incontro con i **registi**.

Imbarchino del Valentino – ore 21.30

First We Eat

di Suzanne Crocker (USA 2020, 101')

Cosa succede quando una famiglia normale, che vive a soli 300 km dal Circolo Polare Artico, bandisce tutto il cibo del supermercato dalla propria casa per un anno? È questa la storia della regista Suzanne Crocker, la quale, malgrado lo scetticismo dei tre figli adolescenti, la riluttanza del marito, le temperature gelide dello Yukon canadese e tutte le difficoltà che ne conseguono, riesce nel suo intento, traendo nutrimento solo da ciò che può essere cacciato, pescato, coltivato e raccolto. Una scelta radicale che esprime la volontà di cercare nuovi orizzonti per il futuro e di confrontarsi con la capacità di recuperare modelli di vita abbandonati nel tempo. Man mano la cronaca familiare si estende fino all'intera comunità, un'occasione preziosa per riscoprirne la storia e l'identità, costituita in gran parte da popolazioni indigene.

Suzanne Crocker prima di dedicarsi al cinema lavora come medico di famiglia. Il suo cortometraggio d'esordio, *Time Lines* (2010), ottiene riconoscimenti internazionali. Il primo lungometraggio *All the Time in the World* (2014), vince 22 premi ed è presentato in concorso alla 18ª edizione di CinemAmbiente. Recentemente, prendendo ancora ispirazione dall'esperienza della sua famiglia, dirige per la Tv canadese il film *Canada – Manger local, une aventure au Yukon* (2022).

Al termine della proiezione incontro con la **regista**.

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 22.00

La bicicletta e il Badile

di Alberto Valtellina e Maurizio Panseri (Italia 2022, 83')

Venerdì 4 luglio 1952 Hermann Buhl, riconosciuto in seguito come grandissimo alpinista a livello internazionale, lascia Innsbruck in bicicletta, risale la valle dell'Inn per 150 chilometri e giunge alla base della parete nord-est del Pizzo Badile. In solitaria, la sale attraverso la via Cassin, scende, riprende la bicicletta e torna verso casa, per essere al lavoro il lunedì mattina. Un'impresa celebre, raccontata in poche asciutte pagine nel libro autobiografico *È buio sul ghiacciaio*. Nell'estate del 2021 Maurizio Panseri e Marco Cardullo si fanno guidare da questa esperienza, ripercorrendo l'itinerario ciclistico e alpinistico di Buhl. Per quest'ultimo la bicicletta era l'unico mezzo a disposizione per compiere il suo progetto, per i nostri costituirà lo strumento per ripensare in modo sostenibile ai trasporti e allo sport.

Alberto Valtellina, fotografo e filmmaker dal 1985, all'inizio del 2018 fonda Produzioni Alberto Valtellina. Tra i suoi film ricordiamo anche *In balia di voi stessi* (2013), *La nave di Nico* (2018), *Parvathy Baul. Senza radici* (2019) e *Il condominio inclinato* (2020) co-diretto con Paolo Vitali.

Maurizio Panseri è tecnico forestale, ciclista, sciatore e alpinista. Con Alberto Valtellina realizza *Quelli che stanno a nord* (2008), *Allenarsi!* (2012) e *Le traversiadi. Cinque viaggi (più uno) con gli sci al limite delle Orobie* (2020).

Al termine della proiezione incontro con **Maurizio Panseri**, co-regista e **Marco Cardullo**, protagonista.

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 22.30

Rebellion

di Maia Kenworthy e Elena Sánchez Bellot (Regno Unito 2021, 82')

Negli anni successivi alla crisi finanziaria, l'azione sul cambiamento climatico sembrava essere scivolata in fondo all'agenda politica. Tra le reazioni a una tale indifferenza, nasce nel 2018 il movimento Extinction Rebellion (XR), pronto a usare la tattica della disobbedienza civile di massa per rompere la situazione di stallo. Grazie al documentario, seguiamo i co-fondatori di XR e Farhana Yamin, avvocato ambientalista internazionale che ha svolto un ruolo chiave nella negoziazione dell'Accordo di Parigi sul clima. Dopo decenni di negoziati sul clima delle Nazioni Unite, Farhana è determinata a dare l'allarme e a far agire i governi, mentre tentano di limitare il potere della protesta pacifica con disegni di legge che minacciano condanne a dieci anni di reclusione per coloro i quali "sono causa di gravi fastidi o disagi".

Maia Kenworthy, regista indipendente, dirige e produce documentari per enti di beneficenza e organizzazioni artistiche, conducendo inoltre workshop creativi nelle scuole e università del Regno Unito. Dall'incontro con i co-fondatori di Extinction Rebellion trascorre gli ultimi quattro anni immersa nel mondo dell'attivismo ambientale.

Elena Sánchez Bellot, regista e montatrice, realizza film per istituzioni del settore pubblico come la National Housing Federation e l'Arts Council England, e privati come NBA, MTV e NBC. Insegna Cinema documentario presso l'University College London.

Al termine della proiezione incontro online con le **registe**.